

Rinnovabili, fissato al 32% l'obiettivo europeo per il 2030

18 Giugno 2018

Un obiettivo vincolante di energia rinnovabile del 32% per il 2030 con una clausola di revisione al rialzo entro il 2023.

È questo il **principale risultato dell'accordo politico** sulla promozione delle energie rinnovabili in Europa raggiunto ieri tra i negoziatori della Commissione, del Parlamento europeo e del Consiglio.

Questa decisione - spiega la nota di Bruxelles - contribuirà alla priorità politica della Commissione espressa dal Presidente Juncker nel 2014 affinché **l'UE diventi leader mondiale nel settore delle rinnovabili** mantenga il suo ruolo di guida nella lotta contro il cambiamento climatico, nella transizione energetica pulita e nel raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi.

Le regole concordate ieri intendono anche incentivare un ambiente favorevole per accelerare gli investimenti pubblici e privati nell'innovazione e nella modernizzazione in tutti i settori chiave. "Stiamo facendo questa transizione verso un'economia moderna e pulita, **tenendo conto delle differenze nel mix energetico e nelle strutture economiche in tutta l'UE**".

Il precedente obiettivo era del 27% e **il Parlamento Europeo aveva proposto di innalzarlo al 35%**. L'accordo sul 32% è dunque una soluzione di compromesso.

I principali contenuti dell'accordo di ieri sono:

- un nuovo obiettivo vincolante di energia rinnovabile per l'UE **per il 2030 del 32%**, compresa una clausola di revisione entro il 2023 per una revisione al rialzo dell'obiettivo a livello dell'UE;
- un quadro normativo chiaro e stabile sull'**autoconsumo**;
- l'innalzamento degli obiettivi per i settori trasporto e **riscaldamento/raffreddamento**.
- il miglioramento della progettazione e della stabilità degli schemi di supporto per

le energie rinnovabili;

- la semplificazione e riduzione delle procedure amministrative;

Quella di ieri è la seconda delle otto proposte legislative del pacchetto 'Energia pulita per tutti' ad essere concordata dai colegislatori. La prima è stata la **Direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia, adottata il 14 maggio scorso.**

Rinnovabili, i prossimi step

A seguito di questo accordo politico, il testo della direttiva dovrà essere formalmente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una volta approvata da entrambi, la direttiva aggiornata sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione e entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Gli Stati membri dovranno recepire i nuovi elementi della direttiva nella legislazione nazionale **entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore.**

Ministro dell'Ambiente Costa: vedremo sempre più pannelli per l'autoconsumo'

L'accordo sulla nuova direttiva rinnovabili, che aggiorna il quadro normativo al 2030 e riconosce per la prima volta il diritto dei cittadini di partecipare alla rivoluzione energetica in corso nell'ottica dell'abbattimento delle emissioni "è una buona notizia". Così il **ministro dell'Ambiente Sergio Costa.**

"Finalmente - spiega il ministro - i cittadini europei potranno diventare produttori di energia e questo **cambierà il modello produttivo energetico.** Vogliamo rafforzare la filiera e provare a colmare le lacune degli ultimi anni per consentire alle imprese italiane di svolgere un ruolo più rilevante nella competizione internazionale con soluzioni tecnologiche innovative".

"Inoltre - conclude Costa -, grazie alla nuova direttiva europea, cambierà anche il paesaggio ambientale delle nostre città, nelle quali **si vedranno sempre più pannelli fotovoltaici per l'autoconsumo.** E ci saranno indiscutibili vantaggi per le cooperative energetiche, poiché sarà più semplice realizzare i progetti legati alle rinnovabili".